



### Anpi all'attacco

Foibe, diventa un caso l'ospite in Consiglio «È dell'estrema destra»

di **Mauro Bonciani** a pagina 4



**L'attacco dei partigiani e della Cgil Emanuele Merlini ha parlato nel Salone dei Dugento, ma ha presentato il suo libro nelle sedi di CasaPound**

### La polemica

di **Mauro Bonciani**

# Foibe, l'Anpi fiorentina attacca: «Invitato un estremista di destra»

Proteste per la scelta del Consiglio comunale. Milani: intervento istituzionale

Ventiquattro ore dopo la partecipazione di Emanuele Merlini, autore del libro «Foiba rossa. Norma Cossetto, storia di un'italiana», presidente del Comitato 10 febbraio, alla parte dei lavori del Consiglio comunale di Firenze dedicata al Giorno del Ricordo, è esplosa la polemica politica. Innescata dall'Anpi di Firenze che ha attaccato la scelta del Consiglio comunale.

«Esprimiamo sconcerto per il fatto che a Firenze, città medaglia d'oro della Resistenza, il Consiglio comunale abbia visto bene di chiamare per il Giorno del Ricordo Emanuele Merlini, autore del libro "Foiba rossa", edito da Ferrogallico — ha scritto l'associazione dei partigiani fiorentini su Facebook — Merlini è assiduo frequentatore dell'estrema destra, con numerose presentazioni del proprio libro nelle sedi di Ca-

saPound. Per non dire della stessa Ferrogallico, fondata da ex membri di Forza Nuova». «È chiedere troppo che ad occuparsi di questi temi siano degli storici affermati? — aggiunge l'Anpi — Così facendo il Consiglio comunale si è piegato alla deriva che vede le foibe, l'esodo giuliano dalmata e tutte le terribili vicende storiche dei confini orientali un mero esercizio di contrapposizione politica, perdendo il senso e il significato storico complesso e articolato che hanno quelle vicende». Posizione appoggiata dalla Cgil. «Come Cgil condividiamo lo sconcerto di Anpi Firenze — ha detto il sindacato — Ci domandiamo come sia stato possibile che lo stesso Consiglio che poco tempo fa ha istituito la "commissione Segre" abbia dato spazio a simili personaggi».

Norma Cossetto fu arresta-

ta, stuprata e infoibata dai partigiani jugoslavi nel 1943 e nel 2005 le venne conferita la medaglia d'oro al valor civile dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

La scelta di Marino era stata contestata lunedì solo dal gruppo di Sinistra Progetto Comune — «non è uno storico ma un esponente politico, anche con incarichi apicali in Fratelli d'Italia, che frequenta spazi in cui si allungano ombre di negazionismo o di revisionismo, rispetto alla storia fascista italiana», hanno sottolineato i consiglieri Dmitrij Palagi e Antonella

Bundu — e ieri il presidente del Consiglio comunale Luca Milani ha spiegato la sua versione dei fatti. «La decisione è stata presa dalla conferenza dei capigruppo un paio di settimane fa e il nome di Marino è stato fatto da Alessan-

dro Draghi (capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Vecchio, ndr) e poi condiviso da tutto il centrodestra. E non c'è stata poi alcuna ostilità al suo nome, né alcuna proposta alternativa — spiega Milani — Né io ho rilevato da una ricerca una sua appartenenza a Casa Pound. Il suo intervento in aula è stato poi un intervento istituzionale. Detto ciò, io ho la tessera dell'Anpi e bene fa l'Anpi a vigilare sui rigurgiti fascisti. E se c'è stato uno scivolone, fa bene a dirlo: non è lesa maestà».

E Milani conclude: «Lo sforzo deve essere di celebrare pienamente il Giorno del ricordo, serve un atteggiamento diverso della sinistra. Celebrarlo non per equiparare o sostituire, ma come accade per il 25 aprile o l'11 agosto, Liberazione di Firenze, per il ricordo di un momento importante della nostra storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

